

Tre aliquote Irpef dal 2020 Ponte, tensione nel governo

► Flat tax, ipotesi scaglioni al 15, 30 e 43%. Contrasti tra la Lega e Di Maio
► Decreto Genova, maggioranza divisa. Irritazione con Conte, poi la smentita

ROMA Sull'Irpef il governo frena nel 2019 ma rilancia per l'anno successivo. Scaglioni fissati al 15, 30 e 43% per il 2020. Irrita-

zione della Lega per le uscite del vicepremier M5S Luigi Di Maio sulla riforma fiscale. È tensione nel governo anche sul decreto per Genova. Malumori M5S:

«Conte si è mosso da solo». Poi la smentita.

Amoruso, Di Branco, Gentili, Guasco, Malfetano e Pucci alle pag. 2, 3 e 7

Irpef, dal 2020 le aliquote saranno tre: 15, 30 e 43%

► Nuova ipotesi dopo la scelta di rinviare di un anno il taglio dell'imposta personale ► Nel decreto che sarà varato insieme alla legge di bilancio "pace fiscale" con tetto a un milione

LE MISURE

ROMA Sull'Irpef il governo frena nel 2019 ma rilancia per l'anno successivo. La maggioranza è al lavoro per mettere a punto la legge di Bilancio che punta verso quota 30 miliardi. Ma la difficoltà di trovare le coperture e l'insistenza dei 5 Stelle sul Reddito di cittadinanza («Sarà uno dei pilastri della manovra ed è uno dei cuori della nostra proposta politica» ha ribadito ieri il vicepremier, Luigi Di Maio) comprime gli spazi di manovra per altre operazioni. Il Reddito pesa per almeno 9 miliardi (partirebbe dal 1 gennaio portando a 780 euro al mese le pensioni minime, mentre dalla seconda metà dell'anno sarebbe esteso ai disoccupati) e altri 12,5 miliardi servono a disinnescare l'aumento dell'Iva. Così a far le spese, in questa fase, sarebbe appunto il taglio di un punto dell'Irpef sull'ultimo scaglione del 23%. «Si opterà per una rimodulazio-

ne a partire dal 2020 con tre aliquote» ha spiegato il sottosegretario all'Economia, Massimo Bitonci, che fa parte del gruppo della Lega incaricato di mettere a punto il pacchetto fiscale per la manovra. «La rimodulazione Irpef, sarà accompagnata da un riordino delle tax expenditures perchè ci sono 300 voci tra agevolazioni, deduzioni e detrazioni, e alcune ormai sono anti storiche».

LE TAPPE

Sul dossier sono al lavoro anche i tecnici del ministero dell'Economia. Tra due anni l'Irpef dovrebbe avere questa struttura: un primo scaglione fino a 28 mila euro, a cui applicare un'aliquota del 15%, una fascia centrale di reddito fra 28 e 75 mila euro con aliquota fissata al 30% e un ultimo scaglione, dai 75 mila euro di reddito in su, che rimarrebbe al 43%. Per la Lega però questo può essere solo un passaggio intermedio, mentre lo schema a tre aliquote è stato fat-

to proprio da Luigi Di Maio, che ha confermato anche la possibilità di optare per il vecchio regime se più favorevole. Il vicepremier ha anche smentito attriti con via Venti Settembre: «C'è piena armonia con il ministro Tria sui prossimi passi da fare. Non c'è alcuna volontà di uno scontro con l'Ue e non c'è l'intenzione di distruggere i conti pubblici». Il partito dell'altro vicepremier, Matteo Salvini, in questa manovra, si accontenterebbe per ora di portare a casa una mini flat tax con un'aliquota al 5%, per tre anni, per le start up di giovani under 35 con ricavi fino a 65mila euro. Confermato anche il regime forfetario in favore delle partite Iva al 15% fino a un volume di affari di 65mila euro, e poi un 5% incrementale tra i 65mila e i 100mila euro. Costo 1,5 miliardi, benefici per 1,5 milioni di autonomi. Ancora in materia fiscale, la Lega punta a rendere strutturale la cedolare secca sugli affitti abitati-

vi: lo ha detto il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Guido Guidesi, intervenendo a un convegno di **Confedilizia**. Contemporaneamente verrebbe avviato il meccanismo della cedolare anche per i negozi.

LA PACE FISCALE

Quanto al caso delle crisi bancarie, il governo promette di mettere sul piatto 500 milioni, rimpolpando l'attuale Fondo ad hoc creato dal Pd, per i rimborsi ai ri-

sparmatori vittime dei crac. Parte delle coperture arriverebbero dalla "pace fiscale" che il governo sta mettendo a punto e che spazierà dagli accertamenti alle cartelle, dalle multe al contenzioso tributario. A questo proposito, ancora il sottosegretario al Mef Bitonci, ha spiegato che nel decreto di accompagnamento alla manovra potrebbe essere inserito un tetto di un milione a contribuente e nuova voluntary disclosure. Inoltre, la sanatoria

che è una misura una tantum, potrebbe essere affiancata da una operazione strutturale: una sorta di transazione fiscale che preveda la completa attuazione del concordato con adesione e che tenga conto della situazione patrimoniale e reddituale del contribuente. Il punto sarà fatto nei prossimi giorni, come ha confermato lo stesso Salvini. Per il quale la linea è chiara: «Prima viene la crescita, poi vengono i vincoli».

Michele Di Branco

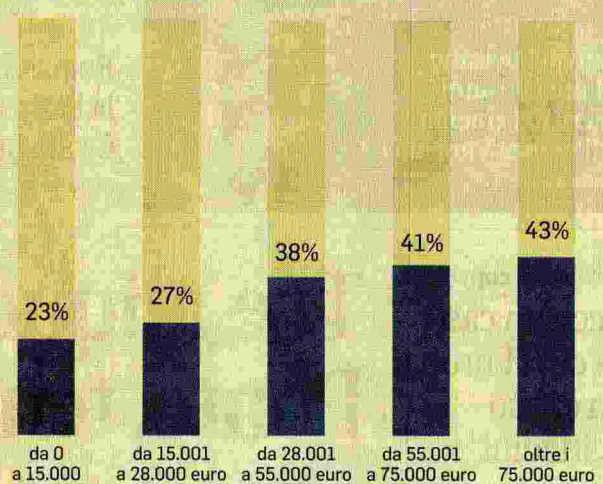
Verso la manovra

Irpef quanto pagano in media gli italiani

Classi di reddito complessivo in euro	Imposta netta media annuale (euro)	Classi di reddito complessivo in euro	Imposta netta media annuale (euro)
da 0 a 1.000	60	da 29.000 a 35.000	6.110
da 1.000 a 1.500	170	da 35.000 a 40.000	8.050
da 1.500 a 2.000	230	da 40.000 a 50.000	10.490
da 2.000 a 2.500	300	da 50.000 a 55.000	13.360
da 2.500 a 3.000	360	da 55.000 a 60.000	15.190
da 3.000 a 3.500	390	da 60.000 a 70.000	17.850
da 3.500 a 4.000	440	da 70.000 a 75.000	20.760
da 4.000 a 5.000	500	da 75.000 a 80.000	22.620
da 5.000 a 6.000	550	da 80.000 a 90.000	25.250
da 6.000 a 7.500	450	da 90.000 a 100.000	28.970
da 7.500 a 10.000	460	da 100.000 a 120.000	34.290
da 10.000 a 12.000	790	da 120.000 a 150.000	43.700
da 12.000 a 15.000	1.300	da 150.000 a 200.000	58.780
da 15.000 a 20.000	2.230	da 200.000 a 300.000	86.030
da 20.000 a 26.000	3.480	oltre 300.000	236.710
da 26.000 a 29.000	4.720	TOTALE	5.070

Fonte: Anno 2001 Fonte Dipartimento delle Finanze

LE ATTUALI ALIQUOTE



CONFERMATO L'ESTENSIONE DEL REGIME FORFETTARIO PER LE PARTITE IVA MINI PRELIEVO AL 5% PER LE START UP

L'ESECUTIVO LAVORA PER STABILIZZARE LA CEDOLARE SECCA CHE DALLE ABITAZIONI SARÀ GRADUALMENTE ESTESA AI NEGOZI

